

Agro-omeopatia Ovvero l'agricoltura del domani

BRUNO CAVALLARO

L'amico Romolo Piscioneri, conoscendo il mio interesse per l'omeopatia e la mia attività di "contadino", mi chiese di parlare di agro-omeopatia, una metodica terapeutica applicata al mondo vegetale.

Le implicazioni teoriche e pratiche di questo nuovo approccio all'agricoltura sono assai vaste e profonde; esse spaziano dalla qualità del cibo al mantenimento e cura della salute umana e animale, all'ecologia e salvaguardia del pianeta, nonché ad una recuperabile armonica relazionalità sistemica dell'uomo con il creato. Il trattarle esaustivamente riempirebbe interi volumi. Tracerò a grandi linee gli attuali sistemi di coltura ecologici (che non impiegano prodotti chimici).

Mi sia consentito un breve inciso, prima della trattazione specifica dell'assunto, per una considerazione sulla parola cuore, riportata nel sottotitolo¹ del libro di Romolo Piscioneri *Per la terra – Con la terra*² e la frase "manca concretezza" riportata a pagina 10 del libro stesso³.

Un altro amico, il dottor José Foglia, neuroscienziato e teosofo uruguaiano, nella sua opera *Homo Lux*, della quale conto di ultimare la traduzione entro fine anno, spiega che "sentire con il cuore è l'esperienza diretta della verità. È un processo cognitivo che coinvolge aree del cervello che funzionano indipendentemente dal pensiero e dalla razionalizzazione".

Nello scrivere il libro, il sentire di Romolo era un sentire col cuore.

Manca concretezza perché manca coesione fra il "cuore" e l'altra parte del cervello e questo

ha portato l'uomo ad ammalarsi di avidità di potere e idolatria per il dio denaro, dando largo spazio alla menzogna, con le conseguenze sistemiche ben note.

"*Duvi criscia lu ranu e juria lu fruttu di lu nostru suduri, senza fatiga, mo crisci la minzogna, crisci tant'arta chi lu suli adumbra, e 'nta lu cori di li nostri figghi criscinu spini di ruvettu*". B.C. (Dove cresceva il grano e fioriva il frutto del nostro sudore, senza fatica, ora cresce la menzogna. Cresce tanto alta che adombra il sole e nel cuore dei nostri figli crescono spine di rovo).

La rivoluzione verde degli anni '50 più che un insuccesso o una chimera è stata ed è un inganno: pseudo-scienziati e pseudo-esperti, verosimilmente non esenti da interessi, hanno abbacinato con i loro proclami gran parte dell'umanità, che ha corso a farli spenti nella notte della ragione e dell'anima, con il risultato che si è avvelenato il sangue della Terra (acqua) e sono state rese aride immense superfici di suolo.

Coloro che avessero dubbi sulla estrema nocività e sugli effetti a lungo termine dei pesticidi, OGM, ecc., sono invitati a leggere il libro inchiesta *Il mondo visto da Monsanto*, della giornalista Marie-Monique Robin.

Il WFP, Programma Alimentare Mondiale, ci dice che 795 milioni di persone nel mondo non hanno abbastanza da mangiare. Nei Paesi in via di sviluppo 66 milioni di bambini in età scolare frequentano le lezioni a stomaco vuoto.

L'omeopatia è un sistema di cura sviluppato alla fine del 1700 dal medico tedesco Samuel



Bruno Cavallaro (a destra) con il Presidente Internazionale della Società Teosofica Tim Boyd.

Hanehmann. Essa si basa su leggi e principi immutabili, la prima delle quali è la legge di similitudine (*similia similibus curentur*): il simile curi il simile.

Le sperimentazioni omeopatiche sono fatte su volontari sani, con il sistema del doppio cieco, cioè né lo sperimentatore né il medico che lo segue conoscono quale sia la sostanza assunta. Qualunque sostanza, data in dosi sub-tossiche a una persona sana, causa un determinato quadro patogenico, a livello fisico e psico-emotivo, generale e particolare; quella stessa sostanza, in dosi altamente diluite e dinamizzate, cura l'ammalato con un quadro morboso simile.

Il rimedio omeopatico, quando è simillimum, cioè quando il quadro patogenico prodotto da quel rimedio nella sperimentazione è sovrapponibile alla sindrome morbosa che presenta l'ammalato, raggiunge le profondità dell'essere, le origini della forza vitale, agendo a 360 gradi, ripristinando l'omeostasi e cancellando ogni traccia di malattia.

In Italia, con alterne fortune, l'omeopatia è praticata fin dal 1829 e oggi è usata, assieme ad altre medicine non convenzionali, da circa 10 milioni di persone con scolarità medio alta.

In Francia, Germania e altri Paesi europei è riconosciuta dai rispettivi sistemi sanitari. L'Inghilterra vi destina il 40% del budget sanitario, cioè 40 miliardi di euro. In Italia, attualmente, solo la Regione Toscana l'ha inserita nei LEA, livelli essenziali di assistenza, unitamente alla fitoterapia e all'agopuntura.

Essa è fortemente avversata dalla medicina ufficiale, ancorata a obsoleti concetti materialistici perché, secondo la legge di Avogadro, dopo la nona diluizione centesimale, nel soluzione non v'è traccia della sostanza di partenza. Ragione per la quale la medicina "ufficiale" attribuisce le guarigioni omeopatiche all'effetto placebo, senza tener conto che i neonati, le persone in coma, gli animali e le piante non hanno la "facoltà" di autosuggerirsi, eppure guariscono egregiamente!

A dispetto dello scetticismo di costoro va rilevato che i decennali studi del dottor Masaru Emoto sui cristalli d'acqua dimostrano che il pensiero agisce sulla materia fisica. Recentemente, la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa ha prodotto una mano bionica che si innesta senza chirurgia e si comanda con il pensiero.

Oggi, la fisica quantistica e la microbiologia



molecolare, come molti sanno, ci dicono che oltre l'atomo, protoni, neutroni ecc. c'è l'energia, un'energia sottile non misurabile con gli strumenti al momento disponibili e, sottesa a tale energia, v'è una forma di intelligenza.

“Il movimento delle particelle di un atomo, della materia inorganica, della struttura biologica o il pensiero umano obbediscono agli stessi principi e leggi”.

Fritjof Capra, fisico teorico americano, nel suo *Il punto di svolta*, parlando delle medicine energetiche, tra cui l'omeopatia, asserisce che *“Per comprendere scientificamente i modelli della ‘medicina dell’energia’ sembrerebbe necessario concentrarsi sui concetti di flusso, fluttuazione, vibrazioni, ritmo, sincronia e risonanza, che sono in pieno accordo con la moderna concezione sistemica. Concetti come ‘corpi sottili’ o ‘energie sottili’ non dovrebbero essere intesi come riferentesi a sostanze, ma come metafore per descrivere i modelli dinamici dell’auto-organizzazione”.*

“Nel fare la preparazione omeopatica della pianta medicinale, si eliminano le proprietà fisiche dei suoi principi attivi, facendo predominare proprietà energetiche sottili, che rimangono assorbite dall’acqua” (dottor Richard Gerber, *La curazione energetica*).

La suscettibilità delle piante all'azione medicamentosa e curativa dell'omeopatia conduce, senza possibilità di elusione, al loro riconoscimento come esseri viventi, corroborando con ciò il postulato teosofico: *“Tutto ciò che esiste sono manifestazioni diverse della Vita Una”.*

“La materia non è inerte. È viva e attiva” (Ilya Prigogine, premio Nobel per la chimica, 1977).

Il massimo pioniere della ricerca sulla sensibilità delle piante alle onde elettromagnetiche è stato il fisico e botanico indiano Jagadish Chandra Bose, inventore del “crescografo”, strumento che registra graficamente la crescita, nonché precursore di Marconi (fece la dimostrazione pratica della trasmissione delle onde radio tre anni prima del Nostro). Tali ricerche gli meritavano il titolo di Sir.

Lo stesso così commenta: *“Il corso delle mie*

ricerche mi condusse alla frontiera tra la fisica e la psicologia. Con stupore vidi che le linee divisorie svaivano e sorgevano punti di contatto fra il vivo e il non vivo. La materia inorganica considerata inerte fremeva sotto l’azione di numerose forze. Una reazione universale sembrava sottomettere il metallo, le piante e gli animali a una comune legge. Tutti mostravano basicamente gli stessi fenomeni di fatica e depressione, con possibilità di recupero, così come la permanente insensibilità associata alla morte. Assai impressionato da queste generalizzazioni straordinarie, annunciai speranzoso i miei risultati, dimostrati sperimentalmente, alla Royal Society. Ma gli psicologi presenti mi consigliarono di limitarmi alle ricerche fisiche, nelle quali i miei successi erano certi, invece di invadere il loro territorio. Senza rendermene conto mi ero messo in un sistema di caste e avevo offeso il loro protocollo”.

Le successive ricerche si sono fatte via via più numerose fino ai nostri giorni.

Diffuse testimonianze sono riportate nel libro di Peter Tompkins e Christopher Bird, *La vita segreta delle Piante*, come quella riferita al botanico Luther Burbank che, dopo essersi rivolto per anni con parole e toni affettuosi e rassicuranti ad un cactus, ne fece cadere le spine.

Questo ci rammenta l’aforisma latino: *Amor omnia vincit* = l’amore vince ogni cosa.

Furono lo sguardo e la parola amorevole del santo di Assisi a contenere la ferocia del lupo di Gubbio e non la rabbia, le roncole e i forconi degli uomini.

Daniel Chamovitz, biologo, direttore del Manna Center for Plant Biosciences all’Università di Tel Aviv, nel suo *Quel che una pianta sa*, ci dice che le piante vedono, annusano, odono, hanno sensibilità propriocettiva e memoria morfogenetica, anche se queste percezioni sensoriali non sono identiche a quelle umane. Riporta altresì l’opinione di altri ricercatori, i quali avrebbero riscontrato nell’apparato radicale similarità con la rete neurale animale.

Risulta pertanto chiaro che considerare il



terreno come un supporto inerte e le piante come esseri inanimati, a prescindere da una micro-fauna immensamente numerosa e varia, è totalmente fallace. Da ciò consegue che trattare sistematicamente la terra con erbicidi e veleni di ogni sorta, nonché con fertilizzanti chimici, conduce a conseguenze disastrose per il pianeta tutto, *in primis* per l'uomo, che dai prodotti della terra trae alimento.

È stato detto che la bocca è la porta della salute e Ippocrate sosteneva: *“Il cibo sia la tua medicina, la tua medicina sia il tuo cibo”*.

“Il saggio non aspetta che gli uomini siano malati per curarli, li guida quando sono in buona salute” (Nei King). Ma se il cibo è avvelenato ecco manifestarsi gravi e numerose malattie che oggi affliggono l'uomo, con percentuali e frequenze fino a ieri inimmaginabili.

Il principio dell'omeopatia nella pratica agricola fu introdotto per la prima volta negli anni Venti del secolo scorso dai coniugi Kolisko, sulla base degli insegnamenti di Rudolf Steiner, il fondatore dell'antroposofia e in collaborazione con la dottoressa Ita Wegman, della medicina antroposofica, con la denominazione di *“agricoltura biodinamica”*. Tale pratica prevede aziende agricole a ciclo chiuso, cioè contempla anche l'allevamento di animali e l'attività di quant'altro sia utile alla conduzione delle stesse. Le semine, le lavorazioni e la raccolta dei prodotti tengono scrupolosamente conto delle influenze planetarie. I prodotti sono coperti dal marchio *“Demeter”*.

A livello internazionale, il successo più noto e lusinghiero ottenuto con questo metodo è quello dell'ingegnere Ibrahim Abouleish, che ha trasformato un lembo di deserto egiziano (circa 500 ettari) in *“oasi”* verdeggianti dove si coltiva prevalentemente cotone che si esporta in Svizzera.

Invito coloro che volessero saperne di più a leggere il libro scaturito da questa esperienza e intitolato: *Sekem*.



Jagadish Chandra Bose (1858–1937) è stato un fisico e botanico indiano, pioniere della radio.

Sia in medicina sia in agricoltura, però, molte pratiche si discostano dall'omeopatia hahnemanniana.

Successivamente sono state teorizzate e praticate altre metodiche:

- Agricoltura organico-biologica, proposta da Sir Albert Howard, professore del Guey College dell'Università di Londra, direttore dell'Institute of Plant Industry di Indore in India e Agricultural Adviser in India Centrale e Rajputana. Essa si basa sull'uso del compostaggio dei residui organici per restaurare e mantenere la fertilità del suolo. Si convertì in uno dei pilastri centrali dell'agricoltura ecologica, a partire dagli anni '40 del secolo scorso, oggi normata con regolamento CE n. 2092/91, n.



834/2007 e succ. agg.ti con l'obiettivo di salvaguardare l'ambiente, di mantenere o aumentare la fertilità del suolo e offrire alimenti non privati delle loro proprietà naturali.

- Agricoltura naturale, proposta dallo scienziato giapponese Masanobu Fukuoka, ricercatore di microbiologia e fitopatologia. Egli pratica questi principi fondamentali: non arare, non impiegare fertilizzanti o pesticidi, non sarchiare e non potare. Questo tipo di conduzione non produce nessuna alterazione del suolo e spiega il suo successo produttivo. La resa è comparabile alle coltivazioni intensive. Fukuoka coltiva il riso d'estate e l'orzo o segale in inverno, usando la paglia della coltivazione precedente, una copertura di trifoglio bianco e l'aspersione di polline come fertilizzante. Anzi, seminare e poi trapiantare, irriga compresse di argilla contenenti i semi, sparsi sul terreno senza arare. Per il controllo delle infestanti sparge la paglia non tritata, ottenuta dalla coltivazione precedente, come imbottitura.

- Con il sistema di permacultura l'ingegnere australiano Charles Peaty ha piantato in zone aride del Kuwait, Pakistan e Australia Occidentale 60.000.000 di alberi, dei quali garantisce una sopravvivenza del 92%.

- Il dottor Ehrenfried Pfeiffer, pioniere della biodinamica, ci dice che le "malerbe" sono bioindicatori della salute del suolo, assai spesso squilibrato ad opera dell'uomo.

La contrarietà all'aratura del terreno trova conferma nelle ricerche del naturalista austriaco Viktor Schaubergger, contemporaneo di Steiner, che aveva notato che lo strisciare dell'aratro di ferro nel terreno crea minuscoli campi magnetici, negativi per la fertilità del suolo.

L'omeopatia in agricoltura, in Italia, è stata sperimentata per la prima volta nel 1984 dal dottor Luca Speciani, membro di una famiglia di numerosi medici, presso la Facoltà di Agraria di Milano. Egli aveva notato che l'uso reiterato nel tempo di pesticidi aumentava pro-

porzionalmente nelle piante la suscettibilità alle malattie, similmente all'uso protratto degli antibiotici sulle persone. Dal 2001 ha iniziato tali ricerche anche la professoressa Betti presso la Facoltà di Agraria di Bologna.

Nei Paesi dell'America Latina tale pratica è assai diffusa e supportata dalle Università. Il maggior esperto di lingua spagnola è Radko Tichavsky, docente presso l'Università di Città del Messico e creatore del corso di Ingegneria Agricola Organica.

In India ed in Australia l'ha introdotta l'omeopata olandese V.D. Kaviraj il quale, raccontando le sue prime esperienze sui vegetali, citando la cura della ruggine di un melo con il rimedio *belladonna*, paragonando la "ruggine" alla scarlattina, malattia di cui questo è il rimedio "specifico", così racconta: *"Le foglie pendevano e avevano chiazze rosse come i rametti, i rami, il tronco. Le macchie erano comparse tre giorni prima, col gelo. ... Mi sembrava un caso di 'scarlattina': rapidità, violenza, chiazze rosse e grande sete. ... Ho sciolto 10 granuli in 20 litri d'acqua e ho innaffiato gli alberi con la soluzione. Tre giorni dopo la ruggine era scomparsa e le piante avevano un aspetto sano. Quando le mele sono giunte a maturazione, le prime, quando l'albero era malato, avevano un sapore aspro e amaro, quelle maturate dopo il trattamento erano dolci e succose"*.

Con *belladonna* possiamo allontanare le formiche nere; con *silicea* possiamo far mantenere l'umidità del terreno più a lungo, aiutare la crescita e combattere acari e varie malattie; con *phosphorus* possiamo agire sulla fotosintesi deteriorata, sulla sterilità, sapore, afidi, ecc.; con *kali carbonicum* contrastiamo la caduta prematura dei frutti, la clorosi, gli insetti in generale; ecc.

L'aspetto economicamente rivoluzionario è che con una goccia di rimedio omeopatico o un granulo, mediante vari passaggi di diluizione e dinamizzazione, si possono ottenere anche decine o centinaia di litri di prodotto, efficiente e totalmente innocuo, da usare in ir-



rorazione o in irrigazione, sia per combattere le infestazioni sia per migliorare qualità e resa. Inoltre, mediante la cattura di esemplari vivi di insetti dannosi e la successiva preparazione della Tintura Madre™ in soluzione idroalcolica, con successive diluizioni e dinamizzazione possiamo produrre da noi stessi un rimedio detto nosode. È lo stesso principio dei vaccini, ma in forma assai attenuata.

Un'ultima nota contro l'impiego di fertilizzanti chimici: la possibilità di recuperare la fertilità perduta a causa dell'impiego reiterato nel tempo di questi attraverso l'uso degli EM, microbi efficienti. Inoltre, non intralciando la natura, questa attua un processo di trasformazione degli elementi, detto "Effetto Kervran", dal nome dello scienziato francese Louis Kervran, ossia trasmutazioni biologiche per cui, attraverso processi enzimatici ed interazioni con gli elementi atmosferici, le piante trasformano gli elementi di cui necessitano.

Dunque la concimazione non deve affatto ripristinare gli elementi asportati con i raccolti, ma solo quelli che saranno successivamente trasmutati dalle piante.

Ragioni complementari e non secondarie suggeriscono di dare nuova vita agli antichi borghi dell'entroterra: *"Il clima del paese natio di ogni persona possiede una somma di caratteristiche elettriche e una lunghezza d'onda elettromagnetica le più conformi a quelle di ogni individuo e le più atte, quindi, a determinare, per risonanza, un rinforzo e un riassetto di esse, allorché in molte malattie la vitalità di quell'individuo si è affievolita"* (dott. Nicola Gentile – *Note di elettrofisica cosmica*).

"Dove il territorio è spoglio, aperto, aspro, afflitto dall'inverno e bruciato dal sole, troverai abitanti duri, asciutti, ben articolati, tesi e irsuti; nella loro natura troverai capacità di agire, vigilanza; saranno, quanto a carattere e temperamento, orgogliosi e indipendenti nel giudicare; riguardo alle arti saranno più acuti e intelligenti, in guerra i migliori" (Ippocrate – *De aeribus*).

Il loro posizionamento quasi sempre rispetta i principi della geobiologia.

Per finire, avendo reso edotto Romolo delle gravi conseguenze dell'impiego dei prodotti contenenti glifosati e delle iniziative di alcune Nazioni europee e di alcuni Comuni italiani per la messa al bando degli stessi, lo esorto ad adoperarsi, attraverso la CISL regionale e l'interessamento del nostro conterraneo Luigi Sbarra, della Direzione Nazionale di questo sindacato, per la sensibilizzazione delle Autorità a questo drammatico problema.

"Amate o genti umane affaticate, 'tutto' trapassa e nulla può morir. Amate, la vita è bella e santo l'avvenir". (Giosuè Carducci)

"Possa il sole splendere sempre su di voi, l'amore circondarvi e la pura luce dentro di voi guidare il vostro cammino". (Yogi Bhanjan)

Nota

1. Il sottotitolo completo è *Con il cuore rivolto all'altopiano, a questa terra, a questi monti*.

2. R. Piscioneri, *Per la terra - con la terra*, Franco Pancallo editore, Locri (RC).

3. La frase completa riporta: "Si accentua il distacco dell'uomo con la terra e non s'intravede la possibilità che una ventata rigeneratrice possa attraversare questa parte di territorio. Manca la concretezza".

Bruno Cavallaro è socio indipendente della Società Teosofica Italiana

L'articolo è dedicato al dott. Elio Rossi, omeopata di Lucca.